

LA TAVOLA CLESIANA

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI CLES | GIUGNO 2023



ACQUA, IL PUNTO
COL SINDACO

500 ANNI DELLA
CHIESA ARCIPRETALE

IL NUOVO CONSIGLIO
COMUNALE DEI RAGAZZI

SOMMARIO

**Comune di Cles**

Corso Dante 28
38023 CLES (TN)
Tel. +39 0463 662000

www.comune.cles.tn.it



Pagina ufficiale:
"Comune di Cles"

Direttore Responsabile
Luca Nave

Direttore
Luigi Parrinello

Comitato di redazione
Simone Lorengo
Valentina Magnago
Inaki Elosua Olaizola
Alberto Sarcletti
Federica Chini
Carmen Noldin(presidente)

Foto di
Comune di Cles
Nicola Bortolomedi
Foto di copertina
Nicola Bortolomedi

Periodico di informazione
del Comune di Cles
agosto 2022
Autorizzazione
Tribunale di Trento
n. 942 del 12 febbraio 1997

Acqua, il punto col sindaco	3
I ragazzi di oggi, una volta, eravamo noi	5
I progetti del piano giovani	6
Agenda 2030 vince il premio "Cresco Award"	8
Una Giunta rinnovata	10
Il punto sui lavori pubblici	12
Cittadinanza attiva coi ragazzi del Liceo	14
Nuovi nomi per strade e piazze	15
Il 90° del Gruppo Alpini Cles	16
500 anni della Chiesa Santa Maria Assunta	18
Terza edizione per Lettori in Fiore	20
Il nuovo Consiglio comunale dei ragazzi	21
Dai Gruppi	22



*Eventi enogastronomici, mostre prestigiose,
chiusura al traffico della piazza, mantenimento del verde,
questi sono soltanto alcuni dei temi che animano Cles.
Aspettiamo le vostre opinioni e i vostri consigli
per rendere Cles ancora più bella.*

Scrivici a: tavolaclesiana@comune.cles.tn.it

ACQUA, IL PUNTO COL SINDACO

Il tema dell'acqua, in particolare quella potabile, si fa sempre più di attualità. Ci sono strategie da impostare a ogni livello e anche sul nostro territorio dobbiamo saper cogliere i segnali e pensare le soluzioni. Le difficoltà ci sono, ma voglio dire ai cittadini che l'Amministrazione è impegnata assiduamente e su molti aspetti.

Sull'approvvigionamento l'impegno è costante, anzitutto, per il monitoraggio delle sorgenti e del loro stato di "salute", con attenzione alle eventuali variazioni di portata. **Trasporto:** dalle sorgenti alle vasche di accumulo abbiamo forti difficoltà. La condotta principale è vetusta e, nei mesi scorsi, si è aperta una falla, fortunatamente riparata in tempi rapidi. Abbiamo fatto, assieme a Provincia e Consorzio di Miglioramento Fondiario, richiesta al Ministero per 37 milioni di euro necessari al rifacimento delle tubazioni dell'acqua potabile, ma l'intervento riguarderebbe anche l'acqua per irrigazione e le tubazioni a servizio del nuovo depuratore della Bassa Val di Sole. Dobbiamo essere – e siamo – attenti e inflessibili: finché non avremo garanzie per l'acqua, limiteremo ogni altro tentativo di intervento sugli angusti spazi del territorio per – ad esempio – ciclabili, condotte del gas, cavi per la corrente e centrali idroelettriche.

Terzo passaggio è l'**accumulo in cisterne**. Qui abbiamo una buona situazione con una vasca principale di accumulo e due di smistamento. Siamo già al lavoro per far sì che una delle due di smistamento diventi di accumulo: la "Prandini" aumenterà la propria capacità a 1000 metri cubi, portando l'autonomia di acqua potabile a Cles dalle attuali 8-10 alle future 24-30 ore. Ciò significa, tra le altre cose, poter intervenire quando necessario, con la garanzia di non arrecare disservizi. Nel frattempo è previsto un investimento di 80.000 euro per il completo rinnovo dei sistemi di tele-controllo dei flussi di portata e degli accumuli: tecnologie ormai necessarie per prevenire disfunzioni, analizzare le tendenze e gestire le emergenze.

La distribuzione, ovvero la rete che capillarmente arriva in ogni casa, è il punto su cui siamo messi meglio: nel recente passato sono stati fatti importanti investimenti, quasi 1 milione e mezzo di euro. Non solo, perché spendiamo circa 200 mila euro ogni anno



per la manutenzione. In tal modo abbiamo perdite che vengono dette "strutturali": attorno al 10 per cento e diventa dunque difficile rendere la rete ancora più efficiente, anche se le manutenzioni continueranno.

Passando a un altro fronte dell'impegno, assieme ai Comuni con cui condividiamo la sorgente di Croviana - dunque Malé, Cavizzana e Caldes (con Croviana capofila) - stiamo per stipulare una **convenzione per approfondire lo stato idrologico dell'area**. L'acqua di Croviana è di altissima qualità, quest'anno ha avuto dei cali di portata ma non tali da metterci in difficoltà. Bisogna capire se serviranno interventi che, in caso, potremo fare in sinergia.

Stiamo anche approfondendo la possibilità di uno studio per la **ricerca di nuove risorse idriche** sul territorio:



Abbiamo forti problemi alle centrali di Santa Emerenziana 1 e 2: a monte del nostro prelievo ce ne sono altri di tipo agricolo che hanno la priorità. A livello economico, lo scorso anno ci siamo “arrangiati” perché il rincaro dell'energia ci ha permesso di introitare a bilancio una cifra paragonabile agli anni precedenti, nonostante la produzione fosse stata molto minore. Ma è chiaro che la prospettiva è quella di dover gestire diversamente le due centrali, peraltro munite di turbine nuove.

Non sono previsti aumenti nelle bollette per l'acqua.

L'acqua a Cles costa poco ma dobbiamo imparare a non sprecarla. Aspettiamoci, per questa estate, ordinanze di non utilizzo per fini diversi da quello domestico, dunque restrizioni per orti, balconi e giardini. Il fine ultimo è fare in modo che l'acqua costi il meno possibile, perché non potrà mai essere considerata un bene non alla portata di tutti.

Concludo dicendo che colgo un **segnale positivo dai bambini** che hanno partecipato alle attività di Cles per l'Agenda 2030: hanno mostrato sensibilità e sono riusciti a pensare anche una serie di interessanti suggerimenti sul tema acqua.

Il Sindaco Ruggero Mucchi

incaricheremo un geologo per cercare sorgenti, che sappiamo essere presenti, ed esiste anche la possibilità di scavare alcuni pozzi.

A livello generale va detto che da decenni non abbiamo mai cambiato **le nostre abitudini**. Ma oggi sappiamo che dobbiamo pensare l'acqua in modo nuovo, prevedendo anche situazioni di emergenza, e con strategie pure di lungo periodo. Non si può escludere, ad esempio, che prima o poi si valuti l'idea di potabilizzare l'acqua fluente, dunque del Noce che dal punto di vista quantitativo potrebbe agevolmente soddisfare le esigenze di Cles (che sono stimate in circa 80 litri al secondo) anche se ne risentirebbe la qualità dell'acqua.

Tutti i ragionamenti proposti vanno fatti anche pensando alla crescita demografica: ogni anno la popolazione di Cles aumenta di 20, 30, a volte 50 unità. Si potrebbero creare nuove zone residenziali che porterebbero ampi flussi di persone, ma anche il piano regolatore, in futuro, dovrà tener conto degli equilibri che passano dalla disponibilità di risorse base come l'acqua.

Altro punto è il **depuratore**: il nostro è provinciale ed è abbastanza saturo, ma stiamo lavorando anche con la Provincia per cercare di ridurne il carico, in particolare incentivando le aziende a dotarsi impianti di depurazione interni, per ridurre i flussi dell'acqua di lavorazione e poter dunque favorire maggiormente la re - immissione diretta in alveo.

Acqua significa anche **produzione di energia elettrica**.



I RAGAZZI DI OGGI, UNA VOLTA, ERAVAMO NOI

*di Stella Menapace, assessore alle politiche sociali; Lorenza Dallago psicologa di comunità;
Lorenzo Paoli referente tecnico del Piano giovani "Fuori dal comune"*

Negli ultimi mesi le cronache di Cles hanno riportato fatti e situazioni che fino a oggi ci apparivano lontane e distanti dalla nostra realtà: baby gang, violenza giovanile, atti vandalici. Da un po' di tempo si respira, soprattutto attraverso i social, che hanno il potere di segnalare, ma anche di enfatizzare, giudicare e incolpare, un'aria di paura e di malessere, che si diffonde tra gli abitanti più e meno giovani. Purtroppo alcune cose sono accadute, anche gravi, e questo è sicuramente un dato da cui partire. Un dato che però dovrebbe metterci tutti in discussione, senza puntare il dito, ma cercando di comprendere e agire di conseguenza.

Sicuramente il Covid ci ha messo del suo: il lockdown, il clima di timore e paura che abbiamo vissuto, l'isolamento sociale hanno lasciato e continueranno a lasciare segni profondi, soprattutto in giovani che hanno nella socialità una grande fonte di gratificazione, di apprendimento e di regolazione normativa. Ma non possiamo dare tutte le colpe al Covid. Questi anni così assurdi e impensabili, hanno evidenziato vulnerabilità e problemi che già esistevano.

L'individualismo, la tecnologia come fonte principale di relazione e informazione, la disaffezione per il bene pubblico, il razzismo, la crisi del volontariato e del sentirsi parte di una comunità (per citarne solo alcuni), erano problemi già presenti e che la pandemia ha solo accelerato e reso più evidenti. E sono i giovani che hanno sofferto di più: privati della socialità, della scuola, delle normali attività quotidiane. Questo ha sottratto loro molteplici risorse sociali e contestuali che nella normalità li aiutano a crescere.

Sentirsi importanti, apprezzati e valorizzati è fondamentale: non deriva solo da uno sforzo personale, ma da un contesto in grado di valorizzare chi lo vive. Se i giovani non riescono a esprimersi e a ricevere considerazione per quello che sono, il rischio è che cerchino delle scorciatoie dove trovare gratificazioni (davanti a uno schermo, focalizzandosi sull'apparire, o con comportamenti e azioni vandalici e violenti): modi sbagliati per avere un po' di controllo sulla propria vita. Sicuramente la famiglia e la scuola hanno un ruolo fondamentale, ma anche noi come cittadini in primis possiamo fare la differenza. Come ci avviciniamo ai giovani? Con giudizio? Con insofferenza? Con disprezzo?

Oppure con interesse? Con fiducia? Con speranza nelle loro capacità? Occuparsi di politiche giovanili è un compito fondamentale per le nostre comunità. È importante tenere vivo il dibattito, cercare di capire le loro necessità e conoscere cosa accende la loro fantasia e anima le loro azioni. Il Comune di Cles, già da anni, ha scelto di dare voce ai giovani attraverso diversi progetti. Quest'anno in particolare ricorre il decennale impegno nell'istituire il Consiglio Comunale dei Ragazzi che ha visto il coinvolgimento negli anni di un centinaio di giovani. Dare voce alle loro idee, dare peso alle loro opinioni è un modo concreto di dimostrare che per il Comune i giovani contano, sono preziosi e da valorizzare sempre più. E questo negli anni ci ha ripagati con molti giovani attivi, in grado di preoccuparsi del proprio territorio, di pensare al bene comune e di donare il loro tempo alla comunità.

Altro progetto che partirà si chiama "Ci sto? affare fatica!": coinvolge ragazzi dai 14 ai 19 anni che vogliono valorizzare al meglio il tempo estivo attraverso attività concrete di volontariato, cittadinanza attiva e cura dei beni comuni. Una proposta di impegno diretto, ma anche di incontro, socializzazione, conoscenza della propria comunità.

A sostegno poi delle politiche giovanili, uno strumento molto efficace è il Piano Giovani di Zona che comprende i Comuni di Cles, Ville d'Anaunia, Cis, Livo, Bresimo e Rumo. L'argomento su cui, come amministratori del Piano, abbiamo deciso di puntare, è la "valorizzazione dei talenti". Con questa strategia, proponendo una varietà importante di progetti, speriamo di riuscire a coinvolgere un grande numero di ragazzi, poiché c'è davvero bisogno di guardare al lato bello dei giovani, puntando sulle loro capacità per farli sentire parte della comunità.

Ricordiamo infine che il Comune è un'istituzione: da solo non può fare tutto. Il cambiare le cose implica uno sforzo collettivo: siamo noi, nel nostro quotidiano, che possiamo continuare a incidere sui giovani, a vederli come un tesoro prezioso da cui attingere come comunità, a fornire loro buoni esempi e continue occasioni per sentirsi importanti esprimendo i propri talenti e capacità. Asteniamoci dal giudizio e iniziamo a considerare quello che è accaduto non come un problema di pochi, ma come un nostro problema, da cui solo insieme possiamo

uscire.

Concludiamo con le parole di un esperto in animazione giovanile e sviluppo di comunità (Miki Marmo) che ben ci aiutano a riflettere anche sul ruolo dell'adulto: Servono adulti che diano fiducia e aprano a un futuro positivo. Essi devono essere testimoni significativi, saper "rappresentare" che vale la pena vivere, passando dall'io al noi verso inedite fraternità. Adulti che testimonino la circolarità dell'educazione (...) in grado così di consentire rapporti di scambio esperienziali e contaminazioni tra mondi giovanili e adulti.



I PROGETTI DEL PIANO GIOVANI

RADIO E DJ - MUSICA

Il progetto nasce da una duplice volontà da parte dei proponenti (amministratori e ragazzi del Piano): quella di utilizzare la musica come strumento di avvicinamento fra i giovani e per riuscire a intercettare la fascia dei giovani "non coinvolti" all'interno del Piano. Il progetto prevede il coinvolgimento di esperti per la formazione di ragazzi che vogliono iniziare a diventare Dj e/o artisti compositori e metterli direttamente in collegamento col mondo della comunicazione, sfruttando la possibilità di collaborare con "Radio Anaunia Val di Non", una radio locale (con copertura in Val di Non, Val di Sole, Piana Rotaliana e Paganella) che ha 45 anni di storia.

LETTORI IN FIORE

Il progetto "Lettori in fiore" è proposto dalla Pro Loco di Cles e include la collaborazione di numerose realtà del territorio fra cui il Comune di Cles, la Comunità della Val di Non e le Scuole che operano sul territorio. È un'evoluzione del progetto del 2022 che è riuscito molto bene nel raggiungimento degli obiettivi. La novità sta nel coinvolgimento dei ragazzi nell'organizzazione diretta del progetto assieme al gruppo di insegnanti proponenti delle attività. L'intento è quello di favorire la lettura nei giovani, facendo pensare i ragazzi su tematiche concernenti l'adolescenza e dando la giusta motivazione per aumentare il proprio interesse a formarsi e a essere cittadini consapevoli. Il progetto prevede degli incontri con alcuni professori e insegnanti che spiegheranno l'importanza della lettura e ragioneranno sui contenuti. Si prevede una numerosa partecipazione di giovani (circa 100) che saranno poi invitati a restituire in gruppi quanto compreso, effettuando un lavoro di analisi e migliorando così anche la propria capacità espositiva. Sono inoltre previsti incontri con autori di alcuni testi.

FESTA DELLA MUSICA

Il Tavolo di lavoro ha ritenuto importante proseguire col tema della musica nella progettazione, poiché è un mondo che si collega alla cultura, così come da indicazione provinciale sui Piani giovani e soprattutto permette di intercettare dei ragazzi che condividono un obiettivo comune e che non sono coinvolti in altre attività del Piano. L'intenzione del Piano giovani è quella di sfruttare l'occasione della Festa della musica, che è ogni anno il 21 giugno, per far esibire le band locali e far organizzare loro un evento musicale gestito direttamente dai ragazzi. Sarà installato un grande palco e i giovani potranno avere visibilità e diventare protagonisti per qualche giorno. L'obiettivo è far capire come la cultura sia importante, anche quella musicale, e che si può trasmettere un messaggio.

GIOVANI E ISTITUZIONI

Il rapporto fra giovani e istituzioni è spesso molto complesso. I ragazzi infatti faticano a capirne l'importanza e talvolta "sfidare" il potere è un modo per sentirsi più grandi e farsi notare. Per queste ragioni è fondamentale intervenire sulla fascia dei più giovani per avvicinarli al sistema di gestione delle comunità. Anche per le istituzioni tuttavia è importante ricordarsi dei più giovani e avere il coraggio di fermarsi per far capire che spesso non è come si pensa e che l'amministrazione della cosa pubblica è un compito difficile che deve tenere conto di tutti e deve essere raggiungibile da tutti. Il progetto "Giovani e istituzioni" prevede che i giovanissimi (ragazzini dagli 11 anni in su) mostrino come il progetto creato negli anni passati e denominato "Consiglio comunale dei ragazzi" sia un'esperienza fondamentale che ha aiutato al governo della comunità.

NELLE CANZONI LA NOSTRA STORIA

Il progetto di matrice culturale coinvolge in particolare giovani dei Comuni di Bresimo, Rumo, Cis e Livo. Nasce dall'idea di un gruppo di ragazzi nato spontaneamente. La necessità rilevata è quella di far incontrare i giovani dei vari comuni limitrofi con un obiettivo collettivo. Visto quanto individuato dal tavolo per quest'anno, cioè l'opportunità di utilizzare la musica come collante culturale, si cercherà di coinvolgere i giovani in momenti musicali e teorici. Il progetto stabilisce quindi di far accompagnare i ragazzi e le ragazze in un percorso che preveda la scelta di canzoni legate alle tradizioni nostrane, di analizzare le canzoni stesse e approfondirne l'aspetto musicale. In una seconda fase del progetto i partecipanti saranno portati dal maestro che li guiderà nel percorso per provare a cimentarsi direttamente nella riproduzione canora delle composizioni studiate in precedenza.

LE TRADIZIONI DEL TERRITORIO: LA CARNE

Il progetto nasce dalla proposta di un gruppo di giovani che ha sollevato la necessità di riscoprire culturalmente le tradizioni del territorio, occupandosi in questo caso della lavorazione della carne che nelle nostre zone è sempre stata importantissima soprattutto per la sopravvivenza delle famiglie nel dopo guerra. Si è pensato di organizzare delle attività che prevedono una parte teorica finalizzata all'acquisizione degli aspetti economico-culturali che hanno interessato il territorio della valle nel corso del tempo. Lezioni teoriche sostenute da esperti del campo, gli anziani della valle, che potrebbero contribuire a sviluppare nei giovani una forte attrazione per il mondo agricolo, che potrebbe sfociare in una grande passione e una possibile scelta professionale. Successivamente ci sarà una parte pratica dove i componenti del corso si diletteranno nella sperimentazione dei processi di trasformazione della carne di maiale con l'ausilio della strumentazione e tecnologia che oggi offrono tali processi. Lezioni in luoghi idonei, centri di lavorazione e produzione. Il finale sarà una presentazione alla cittadinanza del risultato delle attività.

FESTIVAL DELLE IDEE GIOVANILI

La capacità di produrre un pensiero critico è certamente una delle necessità dei giovani del nostro tempo. È sempre più frequente sentir parlare di sostenibilità, di pari opportunità e dello spazio che ognuno deve avere al mondo. Questi temi particolarmente importanti per il futuro delle nostre comunità interessano molto anche i giovani del Piano, che hanno proposto di organizzare dei momenti culturali/informativi per la fascia fra i 16 e i 35 anni. Il tavolo di lavoro ha colto di buon grado la proposta, cercando di favorire la creatività e la necessità di confronto che i ragazzi hanno dimostrato. Il progetto ha quindi l'obiettivo di portare i giovani a interrogarsi sulle grandi questioni del nostro tempo, organizzando anche un evento importante.

LA GRANDE SFIDA DEI GIOVANI

Il Tavolo di lavoro, cercando di rendere la progettazione più completa possibile e quindi con l'obiettivo di aumentare nei ragazzi la consapevolezza dell'importanza che ha lo strumento del Piano giovani, ha deciso di sostenere un progetto proposto da un gruppo giovani e aperto a tutti i ragazzi del piano. Prevede che i gruppi dei vari Comuni (e delle frazioni degli stessi) si incontrino per effettuare delle attività sportive e di gioco. Il progetto è stato chiamato scherzosamente "la grande sfida" poiché i giovani saranno in competizione, ma lo spirito è quello di unirli e di farli stare insieme, sia nell'organizzazione del progetto e nella realizzazione, sia con un momento conviviale finale.

SURVIVING NELLA NATURA

Il progetto prevede delle serate formative da proporre ai giovani sulla conoscenza della natura, con un approfondimento in particolare sulle piante delle nostre zone e sulle erbe che si possono trovare nel territorio. Successivamente i giovani saranno attivati con due giornate nei boschi della zona al fine di mettere in pratica quanto imparato nelle lezioni teoriche. La modalità utilizzata sarà quella di seguire i ragazzi dando loro degli obiettivi al fine di far capire loro quanto è importante la conoscenza del territorio e, in casi di difficoltà, anche l'aiuto reciproco.

NON VIOLENZA ATTIVA

Nel corso del 2022 tutta la popolazione, ma in particolare i più giovani, si sono trovati di fronte a un evento che fortunatamente non avevano mai vissuto: lo scoppio di una guerra in Europa. Il tema della non violenza è quindi diventato particolarmente importante. L'intenzione dei proponenti è mettere in campo delle attività organizzate coi ragazzi e per i ragazzi. In particolare saranno organizzati dei momenti di confronto, anche col dibattito a seguito di una rappresentazione teatrale, che serviranno per approfondire la tematica della guerra e di quanto sia fondamentale evitare ogni tipo di violenza.

"CLESXAGENDA2030" VINCE IL PREMIO "CRESCO AWARD CITTÀ SOSTENIBILI"

di Simona Malfatti Assessore Area cultura e formazione

Cles ha ricevuto il "Cresco award città sostenibili" lo scorso 23 novembre, durante un evento della 39ª assemblea annuale dell'Anci, a Bergamo. Il capoluogo noneso ha ottenuto il riconoscimento nella categoria dei comuni tra i 5.001 e i 10.000 abitanti e il suo merito è racchiuso nel programma pluriennale "ClesXAgenda2030". Il premio è promosso dalla fondazione Sodalitas col patrocinio dell'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci); alla premiazione hanno partecipato oltre 80 enti tra comuni, città metropolitane e comunità montane.

Siamo onorati di aver ricevuto questo importante riconoscimento. L'orgoglio si deve anche al fatto che Cles è il primo Comune trentino premiato e che il progetto e le attività realizzate saranno consultabili, su un portale dedicato, a livello nazionale nell'ottica della condivisione. Proprio lo spirito della condivisione è il punto di forza di ClesXAgenda2030, un progetto che è partito dall'assessorato alla cultura e dalla biblioteca ma che ha coinvolto nel tempo la giunta, il consiglio comunale e il consiglio comunale dei ragazzi, le scuole, moltissimi enti





e associazioni, cittadini e cittadine.

A mesi alterni ci siamo concentrati e ci concentreremo su uno o due obiettivi dell'Agenda 2030, progettando insieme a una rete di partner - sempre ampia e diversa - eventi, spettacoli, serate informative, letture e giornate per le famiglie.

Gli obiettivi comuni a tutte le attività sono:

- informare e far conoscere l'Agenda 2030
- raccontare, valorizzare, condividere le buone pratiche che esistono già e ricollocarle all'interno degli obiettivi dell'Agenda;
- stabilire azioni concrete che possiamo programmare e realizzare nei prossimi anni.

Ringrazio chi collabora a questo progetto, in particolare lo staff della biblioteca e la responsabile Sara Lorengo per l'impegno e la capacità di gestire un programma così complesso e ambizioso.

La parola chiave è certamente "collaborazione", perché la collaborazione è sempre generativa ed è l'unico modo per affrontare le sfide del futuro.

ClesXAgenda2030 è iniziato nel 2021: settembre, ottobre e novembre sono stati dedicati all'obiettivo 15 (vita sulla Terra), a dicembre il focus si è spostato sulla parità di genere (obiettivo numero 5), mentre nei mesi di maggio e giugno 2022 si è parlato di garantire un'istruzione di qualità (obiettivo 4), in autunno il Comune si è dedicato agli obiettivi 6 e 14: acqua pulita e la vita sott'acqua.

Dopo la pausa natalizia, siamo ripartiti con l'obiettivo

3, quello della salute e del benessere. Sono stati organizzati eventi, selezioni di libri, mostre, laboratori, dibattiti e spettacoli. Si è parlato di stili di vita, ci sono stati appuntamenti per diverse fasce di età, ma anche occasioni per lo sport, la meditazione e l'alimentazione: insomma un approccio alla salute e al benessere davvero ampio.

Cles x l'Agenda 2030 è un progetto che ha sempre puntato al coinvolgimento delle associazioni, delle scuole, delle realtà economiche operanti sul territorio e più in generale delle cittadine e dei cittadini di Cles con un occhio di riguardo alle famiglie e alle nuove generazioni. Nella preparazione delle attività relative all'obiettivo 3 "Salute e benessere" il coinvolgimento, che insieme alla collaborazione è l'elemento distintivo del progetto, è stato ancora più grande e abbiamo lavorato con oltre 40 partner tra enti pubblici, associazioni sportive, culturali e di promozione sociale, aziende, professionisti. Dal confronto con queste realtà è nato un programma ricchissimo di eventi che ha avuto un ottimo successo di pubblico.

Mentre progettiamo gli eventi dei prossimi obiettivi, potete consultare tramite qr-code il video che racconta le attività svolte.



UNA GIUNTA RINNOVATA

Nel mese di gennaio il sindaco Ruggero Mucchi ha ufficializzato alcuni cambiamenti nella composizione della giunta e nell'attribuzione delle deleghe. In estrema sintesi, a uscire dall'esecutivo sono stati Massimiliano Girardi, Amanda Casula e Cristina Marchesotti; sono entrate Simona Malfatti, Stella Menapace e Francesca Endrizzi. La carica di vicesindaco è passata da Massimiliano Girardi a Diego Fondriest. Resta in giunta, con competenze confermate, l'assessore Aldo Dalpiaz (oltre ovviamente al sindaco e al già citato Diego Fondriest).

Di seguito tutte le competenze assegnate dal sindaco.



1- Area del patrimonio e della viabilità Assessore: ALDO DALPIAZ

LAVORI PUBBLICI

Programmazione, Progettazione, Appalto e Realizzazione delle Opere Pubbliche

PATRIMONIO

Gestione delle strutture comunali - Cantiere comunale

VIABILITÀ

Gestione strade e parcheggi — Mobility Plan

IMPIANTI E RETI

Centrali elettriche e produzione di energia — Gestione Acquedotto e Fognature

PROGETTO SPECIALE: Piano dell'ecologia - Energia

Programma per il miglioramento della produzione di energia rinnovabile e del risparmio energetico

2 - Area del territorio e ambiente Assessore: RUGGERO MUCCHI - SINDACO Consigliere Delegato: FABRIZIO LEONARDI - CON DELEGA ALL'AGRICOLTURA Consigliere Delegato: ADRIANO TALLER - CON DELEGA ALLA MONTAGNA

AGRICOLTURA

Rapporti con Consorzio Miglioramento Fondiario, Consorzio Frutticoltori, Organizzazioni e sindacati agricoli, Strada della Mela — infrastrutture agricole — Valorizzazione dei prodotti agricoli — Mercato Contadino — Frutteto Storico

MONTAGNA

Rapporti con la Stazione Forestale e Custodia forestale - Coltivazione del bosco — Malghe e pascoli — Strutture comunali - Infrastrutture montane — Attrattività della montagna — Toponomastica

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Ciclo dei rifiuti e rapporti con la Comunità di Valle —

Attuazione del PAES - Strategie per la sostenibilità e per l'ambiente - Mobilità sostenibile

SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE

Rapporti con la Polizia Locale, con le Forze dell'Ordine e di Protezione Civile - Tavolo di Coordinamento per la Sicurezza - Sicurezza del territorio - Piano Comunale di Protezione Civile

RAPPORTI CON LE CONSULTE

PROGETTO SPECIALE: PIANO DELL'ECOLOGIA - ACQUA

Programma per l'approvvigionamento idrico e la gestione del ciclo dell'acqua potabile e irrigua.

3 - Area del progresso urbano - Assessore: DIEGO FONDRIEST VICESINDACO**Consigliera Delegata: AMANDA CASULA - con delega alla Programmazione strategica****URBANISTICA E RIGENERAZIONE URBANA**

PRG e piani subordinati - Piani Attuativi - Accordi pubblico/privato - Gestione Commissione Edilizia - PR Spinazzeda - Recupero situazioni urbane depresse

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Aggiornamento del Masterplan e degli indirizzi di lungo periodo - Nuove strategie generali

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Artigianato - Industria - Commercio - Mercati e fiere -

Terziario e servizi privati - Valorizzazione dei prodotti locali - Occupazione e dinamiche economiche - E-commerce - Rapporti con le associazioni di categoria

PROGETTO SPECIALE:**VARIANTE GENERALE AL P.R.G.**

Aggiornamento del Piano Regolatore Generale con una Variante sostanziale che interessi tutte le aree (comprese le residenziali) e che si relazioni con le prospettive di sviluppo indicate dal Masterplan.

4 — Area della cultura e della formazione Assessora: SIMONA MALFATTI**BENI CULTURALI**

Gestione di Palazzo Assessorile - Mostre ed esposizioni - Valorizzazione del patrimonio storico-artistico

SERVIZI CULTURALI

Gestione Biblioteca e attività di promozione della lettura - Gestione del Teatro - Stagione teatrale e di danza

ATTIVITÀ CULTURALI

Iniziative culturali - Rapporti con associazioni culturali - Concerti e manifestazioni - Rapporti con la Comunità di Valle

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Rapporti con gli istituti scolastici - Gestione associata della Scuola Media - Attività educative e di formazione - Agenda 2030 - Educazione ambientale

PROGETTO SPECIALE:**PROGETTO DI FRUIBILITÀ DEI BENI CULTURALI E TREKKING URBANO**

Attuazione del progetto di valorizzazione dei beni culturali con l'obiettivo di creare un museo sul territorio che integri beni artistici, naturalistici e identitari, rendendoli fruibili anche con l'ausilio di nuove tecnologie

5- Area della socialità Assessora: STELLA MENAPACE**POLITICHE SOCIALI**

Fasce deboli - Servizi per l'infanzia e la famiglia - Terza età

POLITICHE GIOVANILI

Piano di zona - Consiglio Comunale dei Ragazzi - Aggregazione e coinvolgimento dei giovani

PROGETTI OCCUPAZIONALI

Progetto BIM - Lavori Socialmente Utili

CITTADINANZA ATTIVA

Coinvolgimento e partecipazione - Volontariato - Pari opportunità

INTEGRAZIONE E COESIONE DELLA COMUNITÀ**PROGETTO SPECIALE:****REGOLAMENTO DEI BENI COMUNI**

Redazione partecipata di un Regolamento per i Beni Comuni quale strumento innovativo di promozione e coordinamento del volontariato e dell'iniziativa privata a servizio del benessere e della Comunità

6 - Area del benessere Assessora: FRANCESCA ENDRIZZI**SPORT E SALUTE**

Gestione del CTL — Sviluppo e promozione dello sport — Integrazione dello sport con i settori educativi e turistici - Rapporti con le associazioni sportive

TURISMO E ATTRATTIVITÀ

Rapporti con la Pro Loco, APT e Consorzio Cles Iniziative, Sviluppo della ricettività, Promozione del territorio, Eventi

VERDE E DECORO URBANO

Gestione dei parchi pubblici - Servizio di giardiniera - Piano del rinverdimento

PROGETTO SICUREZZA

Safety: Sicurezza stradale urbana - Sicurezza del pedone e del ciclista - Sicurezza delle aree sensibili - Sicurezza del patrimonio pubblico e privato - Sistema delle telecamere di sorveglianza

PROGETTO SPECIALE:**REGOLAMENTO DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO**

Programma e strategie per la conservazione, gestione e miglioramento del verde urbano pubblico e privato

COMPETENZE ISTITUZIONALI RISERVATE AL SINDACO

Pubblica sicurezza - Salute pubblica - Gemellaggi
ALTRE COMPETENZE RISERVATE AL SINDACO
Personale - Bilancio

COMPETENZE TRASVERSALI FRA GLI ASSESSORATI

GRANDI OPERE - supervisione, approfondimenti, attuazione: Tangenziale - Condotta principale dell'acquedotto - Piscina - Ciclabile per Mostizzolo

IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI

a cura dell'assessore Aldo Dalpiaz

L'INTERVENTO DI SOMMA URGENZA PER LA ROTTURA DELLA CONDOTTA PRINCIPALE DELL'ACQUEDOTTO

Lo scorso 7 marzo è stato il consigliere Adriano Taller a far pervenire, per primo, la segnalazione al Comune di un'importante fuoriuscita d'acqua lungo la rampa a valle della Ss 43 all'altezza del km 2,2: in località Fae. Dopo una prima verifica degli idraulici comunali, si è riscontrata la parziale rottura della "condotta di adduzione principale" alla rete acquedottistica, proveniente dalla sorgente Fusin Molin di Croviana.

Grazie all'attivazione delle procedure di "somma urgenza", è stato possibile intervenire in tempi estremamente rapidi, infatti già nel pomeriggio dell'8 marzo la ditta incaricata ha potuto iniziare i lavori di riparazione che hanno comportato la temporanea chiusura non solo della strada, ma anche della fornitura di acqua potabile. La temporanea sospensione della fornitura idrica è stata surrogata, in modo puntuale e preciso, grazie all'intervento dei vigili del fuoco locali e permanenti, con 7 autobotte che hanno rifornito le vasche di San Vito e Prandi



Veduta sulla Malga Clesera

fino al ripristino della tubazione avvenuto verso le 2 di notte, ora in cui si è concluso l'intervento.

Un particolare ringraziamento lo rivolgo, a nome dell'intera cittadinanza, a tutte le persone che hanno partecipato alle operazioni, minimizzando i disagi.

MALGA CLESERA

Lunedì 3 aprile è stato riapprovato in linea tecnica il progetto di ristrutturazione della Malga Clesera; questo passaggio si è reso necessario dopo che la prima gara d'appalto era andata deserta a causa della scarsa appetibilità del lavoro: dovuta soprattutto al notevole incremento dei costi di energia, carburante e trasporto dei materiali in quota. Per questo auspichiamo, entro giugno, di completare le procedure di gara e affidare i lavori.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA CENTRALE TERMICA DEL CTL

Hanno preso il via i lavori di riqualificazione energetica della centrale termica, come da progetto curato dal Perito industriale Forno, che prevede la sostituzione delle caldaie e di tutti i componenti connessi; la spesa complessiva è di 200.000 Euro, interamente finanziati dal Comune.

EFFICIENTAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA A CALTRON

Nella frazione di Caltron sono presenti 30 lanterne con lampada agli ioduri metallici da 100W e alcune sono in condizioni irrecuperabili. Queste lanterne, montate negli anni '80, sono state realizzate dagli operai dell'allora Azienda elettrica comunale in maniera artigianale e sono quindi dei pezzi unici. Con la sostituzione delle lanterne della frazione di Dres effettuata nel 2022 si è potuto recuperare una quantità di lanterne identiche a quelle di Caltron, ritenute ancora integre dal punto di vista strutturale e si è pensato quindi di procedere, vista anche la possibilità di ricambi adeguati, a un recupero e restyling delle vecchie lanterne che i nostri elettricisti hanno già effettuato. In aprile è iniziato il lavoro di sostituzione delle lanterne, che ora sono dotate di retrofit con potenza di 40 W che dopo la mezzanotte si riduce del 30%.



LUCI SULLA CICLABILE

Nell'ambito del programma di efficientamento energetico, in aprile sono stati sostituiti 24 corpi illuminanti della pista ciclabile, dal "CtI" al bivio con località Nancon. Contestualmente sono stati rinnovati i pali mediante riverniciatura curata dagli operai comunali. L'intervento ha portato a un notevole risparmio energetico, passando da una tipologia di lampada al sodio da 70 W a lampade a led da 26 W per corpo illuminante.

EX CASEIFICIO

In marzo sono iniziati i lavori di efficientamento energetico dell'Ex Caseificio; l'intervento, progettato dal nostro ufficio tecnico, è stato affidato a una ditta locale con una gara d'appalto. Verranno sostituiti i serramenti, il generatore di calore, il tetto verrà coibentato e verrà posato il cappotto termico perimetrale. I lavori si concluderanno entro la fine dell'estate.

PARCHEGGIO MULTIPIANO, LA GARA ENTRO L'ANNO

La gara d'appalto per il parcheggio multipiano sarà emessa nei prossimi mesi e l'auspicio è che i lavori possano iniziare entro l'anno. Il progetto prevede la creazione di tre livelli, capaci di ospitare un considerevole numero di auto in viale Degasperri. Si tratta di un'opera prevista dal masterplan, che guida le scelte dell'amministrazione comunale; un'opera che il paese attende da tempo per liberare il centro storico dal traffico e per dare risposte al bisogno di stalli, indotti dalla presenza dell'ospedale.

Il Comune sta anche valutando alcune indicazioni per l'avvio del cantiere: questo per cercare di limitare i disagi alla viabilità che, inevitabilmente, sono connessi al movimento di veicoli da lavoro.

Vista l'importanza della struttura, per velocizzare l'iter il Comune aveva a suo tempo finanziato per intero l'opera, aveva però avuto rassicurazioni dalla Provincia per un cofinanziamento. All'inizio di aprile è giunta la conferma: la Provincia concede un contributo di 2 milioni e 90 mila euro a fronte di una spesa totale che si aggira sui 5 milioni.

Il finanziamento dà conto del fatto che l'opera ha una valenza sovracomunale. Ha infatti rilevanza strategica e risulta di fondamentale importanza data la vicinanza all'Ospedale Valli del Noce, terzo centro ospedaliero del Trentino: una struttura che conta un bacino di utenza e di lavoratori provenienti dalle Valli del Noce e oltre. Tale localizzazione porterà indotti per un ampio territorio, sia in ambito turistico che economico, oltre che di servizio per lavoratori e cittadini.

RISTRUTTURAZIONE LOCALE A PIANO TERRA

Il locale, finora adibito a deposito materiale dell'amministrazione comunale, sarà presto oggetto di un intervento di riqualificazione per ricavare un atelier per mostre e laboratori artistici e manuali. Con questo intervento si intende anche valorizzare lo spazio esterno della piazzetta e l'attigua corte interna di Palazzo Dal Lago. La ristrutturazione prevede la sostituzione dell'attuale portone in legno con un serramento vetrato, il rifacimento della pavimentazione interna e l'installazione di una nuova illuminazione. L'intervento è attualmente al vaglio della Soprintendenza beni architettonici perché l'edificio risulta vincolato in tal senso. Il progetto è stato realizzato dal nostro ufficio tecnico.



CITTADINANZA ATTIVA COL LICEO RUSSELL

*Imparare il valore della partecipazione attiva,
promuovendo uno scambio tra studenti e Istituzioni locali*

di Carmen Noldin

Martedì 24 gennaio 2023. La 3^a CA del Liceo Bertrand Russell (indirizzo classico) si siede al tavolo della sala del Consiglio comunale di Cles accolta dalla presidente Carmen Noldin accanto al suo Vice Andrea Iddau, un incontro voluto appositamente nell'aula dove si tiene regolarmente il Consiglio Comunale.

Primo argomento è stato proprio il luogo: la sala dove si parla, si discute, si fanno scelte per il bene della comunità. I ragazzi stanno per scoprire come funziona quest'istituzione, quando si riunisce, come vengono eletti i suoi membri e possono immedesimarsi nei consiglieri ricreandone una riunione. Soprattutto, gli studenti sono pronti a porre domande e sono desiderosi di risposte sulle modalità con cui il consiglio agisce e su progetti e iniziative che mette in atto per la comunità e per il territorio.

Dopo una breve presentazione sulle funzioni generali del Consiglio, ognuno dei ragazzi pone i propri quesiti: alcuni riguardano, in generale, la vita del Comune di Cles altri, invece, si soffermano su argomenti più specifici, quali i giovani, l'ambiente la cultura, la sostenibilità e la sicurezza: temi che stanno molto a cuore a tutti loro, che si muovono in una società da cui talvolta si sentono trascurati.

Insomma, l'interazione con i consiglieri ha permesso ai ragazzi di prendere consapevolezza di ciò che il Comune fa per la popolazione, di come si pongono le autorità di fronte alle difficoltà di un paese in espansione come Cles e di tutti i progetti che vogliono migliorare questo crocevia di persone e idee.

È proprio lo scambio l'auspicio del nostro progetto di educazione civica e cittadinanza, che si muove sul tema delle istituzioni locali e che vuole rendere gli alunni cittadini attivi e consapevoli.

«Un'idea vincente - commenta Noldin - è stata quella di progettare un laboratorio di cittadinanza e di educazione civica, simulando una sorta di vero e proprio consiglio comunale, che ha lo scopo di sensibilizzare gli studenti al tema della partecipazione politica e all'acquisizione di strumenti organizzativi e di partecipazione collettiva. Abbiamo ascoltato e raccolto contributi di grande interesse, importante è conoscere il punto di vista dei giovani perché loro sono il nostro presente e il nostro futuro: le istituzioni devono imparare a confrontarsi di più con loro e i giovani devono sapersi assumere le loro responsabilità con entusiasmo, passione, determinazione e convinzione. Così tutti insieme potremo dare un contributo per la crescita delle nostre comunità».



NUOVI NOMI PER STRADE E PIAZZE

Si fa riemergere la storia della nostra comunità

Il Consiglio comunale, nella seduta del 7 marzo 2023, ha accolto le proposte della Commissione toponomastica, presieduta da Carmen Noldin, sull'intitolazione di nuove piazze, vie e giardini a personalità ed eventi particolarmente significativi per la comunità clesiana.

La Commissione era composta dalla già citata Carmen Noldin, con Luciano Bresadola, Amanda Casula, Marco Pilloni, Adriano Taller e il sindaco Ruggero Mucchi. Si è confrontata sulla necessità di attribuire dei nomi e dare identità a vie, piazze e luoghi sprovvisti di denominazione.

Supportata dagli uffici tramite la dottoressa Elena Tamanini, ha effettuato un certosino lavoro di ricerca sulle mappe e ha suddiviso il lavoro in aree identificative, rispettando una toponomastica storica, pre-esistente; particolare attenzione è stata riservata a figure femminili rappresentative di Cles e della valle.

Ha inoltre ritenuto opportuno confrontarsi con esperti storici locali al fine di favorire la partecipazione e raccogliere idee o utili suggerimenti. Un continuo lavoro di ricerca e confronto con esperti come Massimiliano Debiasi, Andrea Graiff, Luigi Parinello, Marco Slongo, Alberto Mosca e Marcello Nebl che hanno sottoposto alla commissione riflessioni e considerazioni utili e importanti.

20 sono le aree analizzate dove vie, piazze, vicoli e giardini avranno un nome a loro attribuito.

PERSONAGGIO LOCALE

Luigi de Campi, Ivo de Carneri, Bartolomeo Bezzi, Pia Laviosa Zambotti, Elisabetta Conci, Giuseppe Sebesta, Adalberto Rosat.

TOPONOMASTICA STORICA

Via della Sternada, Sentiero di Spinazzeda.

TOPONIMASTICA PRE-ESISTENTE

Piazzetta sorelle Cappello, Piazza Manifattura della seta, Piazzetta Cominelli.

VICOLI

Vicolo della Nogara, Salita della Tavola clesiana, Sentiero San Valentino, Scalinata dei frati.

PARCHEGGIO

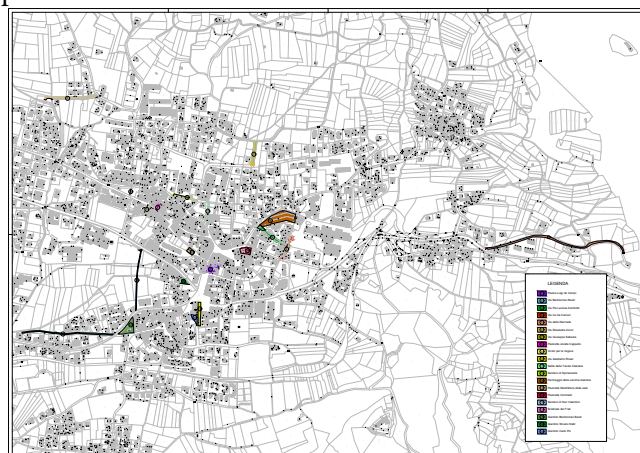
Parccheggio della Vecchia stazione.

GIARDINO

Giardino Bartolomeo Bezzi, Giardino Silvano Nebl, Giardino Carlo Piz.

«È un doveroso riconoscimento alla storia, all'identità, all'esperienza umana, civile e sociale di donne e uomini che rappresentano un esempio per l'intera comunità». Afferma Carmen Noldin a margine della seduta del Consiglio comunale durante la quale ha voluto ribadire l'importanza della Commissione toponomastica e del complesso lavoro fatto, un lavoro di ricerca e approfondimento che consente di identificare spazi e luoghi altrimenti relegati all'anonimato. Il sindaco Mucchi ha sottolineato l'importanza di dare il giusto merito a personalità ed eventi fondamentali per il territorio e, nel contempo, di risolvere difficoltà oggettive: identificare vie sprovviste di denominazione e alleggerire vie sovraccariche di numeri civici.

«Un lavoro importante perché definire la toponomastica significa definire un linguaggio e le abitudini di noi clesiani e un modo per riconoscere e valorizzare persone importanti e significative per la nostra comunità. In questo senso - conclude Noldin - il lavoro che la commissione egregiamente ha portato avanti acquisisce un valore ancora più importante e lascia spazio alla continuità per riflessioni o ragionamenti su ulteriori nuove vie e luoghi ancora in via di definizione e soggetti, in futuro, a identificazione che in questo momento non hanno trovato spazio».



IL GRUPPO ALPINI DI CLES

NOVANTA PIÙ TRE ANNI DI FONDAZIONE

di Valentina Magnago

Finalmente, nel mese di aprile, il Gruppo Alpini di Cles ha potuto festeggiare il tanto atteso traguardo del Novantesimo di fondazione (che ormai è un Novanta più tre, visto che si è dovuto rinviare più volte a causa Covid). È stata organizzata con cura e impegno una grande festa, coinvolgendo tutta la comunità. D'altronde gli Alpini, è risaputo, sono sempre pronti ad aiutare: questa volta anche la borgata doveva esserci per festeggiarli al meglio.

Il Gruppo Alpini di Cles conta attualmente un centinaio di soci e sono sempre più in aumento gli "Amici degli Alpini" ossia coloro che, pur non avendo preso parte alla leva militare (naia) sono vicini all'associazione e partecipano alle attività. Come ogni altra associazione volontaristica anche gli Alpini soffrono il ricambio generazionale, con un conseguente aumento dell'età media dei partecipanti. Ma questo non li ferma: gli Alpini cercano di portare quello spirito di amicizia che li contraddistingue.

È il 19 gennaio 1930 quando a opera di alcuni amici si costituisce il Gruppo Alpini di Cles, con Capogruppo il Ten. Mario Taddei e con madrina N.D. Carmela De Maffei. Tra i soci fondatori del primo direttivo troviamo Ten. Lorenzo Viesi, Celestino Gambera, Corrado Fox, Oreste Pancheri, Guido Keller, Dario Cavallar, Pierino Flor, Silvio Dusini, Danilo Cicolini, Livio Dusini. Il Gruppo tuttavia non ha una propria attività sociale e dal 1936, complice lo scoppio di vari conflitti e, più tardi, della Seconda Guerra

Mondiale, del Gruppo non si hanno notizie. Gli Alpini vanno al fronte e alcuni vengono insigniti di medaglie: ricordiamo Carlo De Bertolini, Bellarmino Fellin, i fratelli Vittorio e Mario Flaim.

Terminato il periodo di guerra, nel 1955, il Gruppo di Cles viene rifondato su iniziativa del Ten. Luciano Dusini, e si assiste a una solenne benedizione del nuovo gagliardetto. Iniziano alcune attività sociali, come i c.d. "veglioni verdi", i raduni valligiani e le adunate nazionali. Negli Anni '70, sotto la guida di Enrico Ossanna e grazie all'apporto dei fratelli Bruno e Giuseppe Micheli, gli Alpini erigono la Chiesa di Verdè, dedicata a San Maurizio, che diventa un punto d'incontro sulla montagna di Cles insieme alla Chiesa di Sant'Antonio, ristrutturata dagli Alpini nel 1981, e che ogni 13 giugno ospita i festeggiamenti in onore del Santo.

All'inizio degli Anni '80 si associano le prime leve provenienti dalla naia. Il Gruppo si "rinnova" con questa nuova generazione di Alpini che portano una ventata d'aria fresca: a capogruppo viene eletto Ezio Girardi e si inizia così a cercare una sede sociale. Grazie a don Cor-



gruppo alpini Cles 1999

nelio Branz il Gruppo trova sede presso l'oratorio e questa viene inaugurata in occasione dei festeggiamenti organizzati per il Cinquantesimo di fondazione nel 1980: con una sede gli Alpini iniziano a trovarsi quasi settimanalmente per organizzare le nuove attività, che si orientano sempre più al supporto alle attività sociali. Nel 2000 si festeggiano i 70 anni dalla fondazione e, a cura di Giorgio Debiasi, viene realizzato un libro che narra la storia del Gruppo.

Nel 2003 Don Dario Pret decide di ristrutturare l'oratorio e agli Alpini vengono quindi forniti i locali sotto il Cinema Teatro. L'associazione continua a crescere fino al 2015, quando diviene Capogruppo Bernhard Avanzo e si assiste a un ricambio, anche generazionale. Grazie all'amministrazione comunale gli Alpini trovano una nuova sede nell'edificio ex macello, inaugurata nell'ottobre 2022.

Gli Alpini di Cles vengono annualmente ricordati soprattutto per il tradizionale presepio alpino, nato nel 1982. Le prime statuine erano state donate da Don Giuseppe Leita, cappellano militare, il quale le aveva portate con sé in Russia. Il presepio, dapprima allestito presso la sede sociale, viene poi realizzato nella Chiesa di San Rocco fino al 1999, quando, poco prima dell'inaugurazione, si incendia per un cortocircuito: gli Alpini non si arrendono e non lasciano Cles senza una natività. Tre giorni prima di Natale di quell'anno il presepio viene ricostruito accanto alla canonica sotto l'attenta direzione del presepista Claudio Biasior. Successivamente il presepio viene allestito per molti anni in un prefabbricato; si passa poi all'allestimento presso il Palazzo Assessorile in occasione dei festeggiamenti per il centenario della Prima Guerra Mondiale. Anche il Covid non blocca la tradizione e si prosegue nel 2020 a Palazzo Dallago e nel 2021 in Piazza Battisti. Nel 2022 Don Renzo Zeni chiede agli Alpini di riprendere la tradizione della natività presso la Chiesa di San Rocco: i presepisti rispondono positivamente e sotto la direzione di Olivo Roncato il presepio alpino ritorna alla sede originaria. Da sempre il presepio è fonte di raccolta fondi da devolvere in solidarietà: negli anni, grazie alle offerte raccolte, gli Alpini hanno comprato un prefabbricato costruito in Umbria, hanno aiutato nella ricostruzione di una scuola a San Giuliano di Puglia e hanno contribuito per interventi mirati ad associazioni di volontariato.

Annualmente gli Alpini si ritrovano all'adunata nazionale: la tradizione nasce nel 1920, con il primo raduno. L'adunata è occasione di incontro con i vecchi commilitoni e compagni di annata. Nel 1986 gli Alpini sfilano a Trento portando a spalla un cappello realizzato in cartapesta. Nel 1988 si svolge a Trento la 91^a Adunata nazionale, nell'anno del centenario del termine della Grande Guerra e dell'annessione di Trento all'Italia. Per tale occasione anche Cles ospita alcuni eventi come il Coro Valcavallina a Mechel e la fanfara alpina di Chivasso in piazza Municipio. Per la rituale sfilata della domenica due soci sono partiti da Cles a piedi verso Trento. Con i bambini della scuola materna hanno realizzato una

mini adunata, sfilando per le vie di Cles in compagnia della fisarmonica del capogruppo Bernhard Avanzo.

Ma le attività degli Alpini continuano anche fuori dai confini della borgata: il Gruppo di Cles è andato in Umbria, a San Giuliano di Puglia, in Abruzzo insieme alla Protezione civile. Ha partecipato alla ristrutturazione del Museo Alpini sul Dos Trento e della sede sociale di Trento. Insomma, quando c'è bisogno gli Alpini ci sono sempre.



500 ANNI DELLA CHIESA ARCIPRETALE DI SANTA MARIA ASSUNTA

di Marcello Nebl

L'arcipretale di Santa Maria Assunta è il principale edificio religioso della borgata, antica chiesa pievana di origine medievale citata per la prima volta nel 1188 e ricostruita in stile gotico-rinascimentale dal principe vescovo Bernardo Cles nel 1523. Con un campanile alto 58 metri e la campana maggiore del peso di 22 quintali, conserva una delle "Meraviglie della Val di Non", ovvero l'argenteria donata nel 1727 dal barone Giuseppe de Cles.

La chiesa di Santa Maria Assunta si erge al limite settentrionale dell'antico quartiere di Pez e come si riscontra spesso per le chiese pievane di origine medievale, si trova in un luogo centrale del territorio e di collegamento con gli altri quartieri storici della borgata.

Citata per la prima volta in un atto del 1188, la fabbrica conserva l'aspetto tardogotico dell'ultima ricostruzione Cinquecentesca, resasi necessaria per via delle precarie condizioni strutturali dell'edificio medioevale preesistente. L'antica fabbrica, come si evince da un documento del 1475, aveva infatti necessità di ingenti restauri e riparazioni, tali da portare, nei primi anni del Cinquecento, alla decisione di abbattere la chiesa e ricostruirne una nuova e più ampia.

Grazie alla volontà del pievano Giovanni Kurtz, già a partire dal 1500 viene compilato un regi-



stro delle spese relative ai lavori, che ci permette di ricostruire la cronistoria dell'edificazione della nuova chiesa. Le opere sono iniziate con la costruzione della torre campanaria: nel 1508 il maestro muratore Simone e i suoi soci Pietro e Antonio vengono saldati per lavori al campanile e nel 1517 la torre doveva essere completata visto che la bocca, restaurata nel 2001, reca incisa questa data. I nomi dei maestri Simone, Pietro e Antonio ricorrono per diversi anni nel registro dei pagamenti, permettendo di farci ipotizzare che appartenga a loro non solo la gestione del cantiere ma soprattutto la progettazione di quello che è considerato il prototipo dello stile cosiddetto 'clesiano', commistione di gotico e rinascimento.

Con l'elezione di Bernardo Cles a principe vescovo di Trento i lavori proseguono alacremente; direttore dei lavori della fabbrica è il fratello Baldassarre Cles, indicato come Gubernator maior fabricae Ecclesiae. Sotto la sua guida vengono raccolte somme ingenti per far fronte alle spese: nel 1518, terminati i fondi a disposizione della pieve,





stabilisce di comune accordo con i regolani di raccogliere una colletta di “grossi 20 per ogni fuoco”, in modo da poter procedere con le opere.

Sempre nel registro delle spese troviamo altre notizie interessanti, come l'acquisto del 1519 di lastre di piombo giunte dalla Rotaliana per il rivestimento del tetto del campanile, oppure l'ultima spesa del 1522 di materiali da costruzione, fra cui legni e assi provenienti dalla Val di Tovel.

Alla conclusione dei lavori, il 16 agosto 1523, la nuova fabbrica che misurava cinque campate viene inaugurata alla presenza del principe vescovo Bernardo Cles, come ricorda la lapide tuttora murata sopra il portale meridionale: BERNARDUS CLESSIUS EPISCOPUS TRIDENTINUS MCCCCCXIII.

L'edificio rispecchia il pensiero innovatore del Cles il cui intervento diretto non è documentato solo dagli stemmi e dalle iscrizioni presenti, ma è palesato dalla concessione chiamata ‘Privilegio Clesiano’ del 1535. In questo documento Bernardo, oltre a elevare Cles a Borgata, concede in particolare “cento giorni di indulgenza a tutti e singoli fedeli [...] che porgano qualche aiuto alla fabrica della chiesa [...], per gli ornamenti della medesima, [...]”. La decisione del Cles di concedere le indulgenze ci ricorda come la pieve fosse in gravi difficoltà economiche dovute alle ingenti spese di riedificazione. Un inventario steso nel 1579 ci permette però di capire che il contesto, grazie all'appoggio della famiglia dei Signori di Castel Cles, stava nettamente migliorando: il documento cita l'esistenza di cinque altari, di un orologio grande datato 1558 e di pianete riccamente decorate.

Nell'ultimo quarto del Cinquecento la chiesa viene dotata di due beni importantissimi e tuttora ben conservati: la campana maggiore, detta “Barona”, e un nuovo battistero.

Nel 1613 il cardinale Carlo Madruzzo innalza la

chiesa all'onore di Arcipretale mentre a partire dal 1630, al termine della grave epidemia di peste, la comunità decide di elevare San Rocco a secondo patrono della parrocchia.

Nel 1727 la chiesa viene omaggiata dal barone Giuseppe de Cles della corposa argenteria, considerata una delle meraviglie della Valle di Non mentre tra il 1764 e il 1768, l'architetto e scultore Teodoro Benedetti da Mori sostituisce il primitivo altare maggiore in legno con il monumentale altare in marmo policromo, tuttora esistente; nel 1776, per lo stesso altare, il pittore clesiano Pietro Antonio Lorenzoni dipinge la pala con la Assunzione di Maria in Cielo.

Sul finire del Settecento la popolazione di Cles supera i duemila abitanti e risulta chiaro come l'arcipretale sia ormai troppo angusta: nel 1807 si decide di spostare il cimitero nella periferia meridionale della borgata per fare spazio a un allungamento della navata dell'edificio. È interessante notare come tutti gli interventi di ampliamento, conclusi nel 1822, siano stati mossi da una coscienza dell'importanza architettonica del bene, con una dichiarata volontà di non alterare la fabbrica, mantenendo inalterato il disegno della facciata fino ai nostri giorni.



TERZA EDIZIONE PER "LETTORI IN FIORE"

Festival clesiano di letteratura per ragazze e ragazzi

di Simona Malfatti

Esistono numerosissimi festival letterari per ragazze e ragazzi in Italia, molti di grande qualità. Spesso però sono gli adulti a dialogare con gli autori e ai destinatari di quelle storie è riservato semplicemente un posto tra il pubblico. Lettori in fiore, il festival clesiano di letteratura per ragazze e ragazzi che giunge quest'anno alla sua terza edizione, è un festival con una personalità molto diversa.

Nasce a scuola, nelle classi e per le classi

È organizzato da un gruppo di insegnanti che sperimentano un metodo innovativo e inclusivo di educazione alla lettura, il "Writing and reading workshop". In questo modo, l'incontro con l'autore è una delle tappe di un processo che avviene in classe e ha l'obiettivo di crescere lettori appassionati e competenti, lettori per la vita.

Lettori e lettrici sono al centro

Affidare alle ragazze e ai ragazzi un ruolo attivo nella progettazione e realizzazione di un festival rappresenta una vera rivoluzione e crea intorno a ogni singolo evento un'atmosfera frizzante, elettrica, quasi magica. Si incrociano dappertutto gli occhi entusiasti di studenti che presentano alla comunità gli scrittori e le scrittrici dei libri che hanno letto e amato, gestiscono con competenza le interviste, si mettono in fila per un autografo e una foto, ridono, si divertono, scherzano tra loro e con gli ospiti.

Fa rete sul territorio

Gli insegnanti organizzatori hanno coinvolto tutte le scuole del territorio. Quest'anno hanno partecipato a Lettori in fiore oltre 100 classi con circa 2000 ragazze e ragazzi. Per sostenere lo sforzo organizzativo ed economico che comporta la manifestazione hanno coinvolto anche i Comuni, le biblioteche, la Comunità di valle e numerose associazioni e aziende del territorio. L'obiettivo è che Lettori in fiore diventi un appuntamento stabile e prestigioso nel panorama nazionale delle attività dedicate alla letteratura per ragazze e ragazzi e dunque anche un'occasione di promozione del turismo locale di qualità.

Due mostre dedicate

Lettori in fiore è stato accompagnato da due mo-

stre dedicate a Palazzo assessore e Batiböi Gallery, entrambe inaugurate il 22 aprile.

La prima a Palazzo Assessore è curata da Paola Parenti, si intitola "CONTROVENTO. Spostare la linea dell'orizzonte" e ospita le illustrazioni di Alessandro Sanna e Alicia Baladan. La delicata potenza delle illustrazioni in mostra ci ha im-

mersi in una serie di elementi che fanno parte di un immaginario collettivo fatto di acqua, nuvole, stelle, raggi di sole e stagioni diverse che si trasformeranno lentamente in qualcos'altro. Un invito a non smettere mai di cercare il mondo che si può scorgere alzando la testa, quello che appare misterioso e fantastico, quello che si trova Controvento, in senso contrario a quello verso cui spira il vento. Cammina, naviga, vola, pensa, sposta la linea dell'orizzonte controvento.

La seconda mostra, curata da Marcello Nebl, nasce dai messaggi e delle suggestioni grafiche ricevute dall'albo "Diversi a chi?" e ha coinvolto ragazze, ragazzi e adulti di Casa Sebastiano, GSH e Aquilone che in laboratori proposti da Batiböi Gallery hanno sperimentato la tecnica della stampa calcografica per raccontarsi, esprimere la propria identità, divertirsi insieme ed elaborare nuovi codici mettendo in dialogo pensieri, simboli, tecniche e linguaggi. In mostra c'erano i lavori frutto dei laboratori, in dialogo con alcune tavole tratte dal volume "Diversi a chi?" che, attraverso accesi colori fluo e tratti essenziali ed efficaci, ci ricordano come nonostante si abbia una disabilità - dalla nascita o acquisita - che la difficoltà sia fisica o mentale, visibile o meno, nulla impedisce a chiunque di ridere, essere felice, innamorarsi, fare stupidaggini, protestare e fare amicizia.

La 3a edizione di "Lettori in fiore" si è svolta dal 4 al 7 maggio 2023.

Per le foto, qui il link alla pagina Facebook: <https://www.facebook.com/LettorinFioreFestival>
Altre info su: <https://lettori in fiore.it>



INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Alla fine di febbraio si è insediato ufficialmente il sesto Consiglio comunale dei ragazzi (Ccr) di Cles. I giovani hanno potuto prendere posto, proporre le loro idee e i temi che stavano loro a cuore alla presenza degli amministratori e di una folta rappresentanza dei loro predecessori: il quinto Ccr.

Il consiglio è composto da 18 membri, 10 ragazzi e 8 ragazze, di quinta scuola primaria e prima scuola secondaria di primo grado, eletti e scelti il 10 febbraio dai loro 163 compagni tra ben 58 candidati. I nuovi consiglieri junior sono: Emma Bertazzoni VD, Sara Bezzi VC, Fabiano Bonetti VC, Filippo Borghesi VA, Asia Brentari ID, Ghermia Chini IA, Emi Sophie Corazzolla VA, Lucas Covi IB, Daniele Dal Savio IC, Angela Lavillotti VB, Luca Leonardi VC, Emily Loffredo VA, Marco Odorizzi IA, Cristiano Pancheri IB, Veronica Pancheri ID, Francesco Pizzolla VA, Amenallah Yahia IB, Gabriele Zuech IB.

Molte le proposte fatte legate alla sostenibilità e alla natura, sono emersi temi importanti come la solidarietà, il benessere collettivo, la valorizzazione delle diversità e delle potenzialità sia individuali che collettive, il non giudizio e la giustizia riparativa ("Tutti possono sbagliare, facile puntare il dito, più complesso ma essenziale aiutare a non ripetere l'errore"). Con molta energia, sicurezza e capacità espressiva i consiglieri presenti si sono presentati davanti alle autorità.

A salutarli il sindaco Mucchi, gli assessori Simona Malfatti, Aldo Dalpiaz, Diego Fondriest, i consiglieri Fabrizio Leonardi e Adriano Taller. Sono stati portati anche i saluti dell'assessore Stella Menapace e della presidente del Consiglio comunale Carmen Noldin. Anche i ragazzi del precedente Ccr hanno voluto salutare i compagni e lasciare loro delle raccomandazioni per svolgere al meglio il compito.

I nuovi consiglieri junior hanno comunicato subito a lavorare, comprendendo alcuni aspetti del lavoro di consigliere, eleggendo la propria rappresentanza (Veronica P. è la prima presidente del nuovo Ccr, mentre Emily L. è la vicepresidente) e iniziando subito a pensare a iniziative da promuovere: la prima li ha visti attivi in piazza a sostegno dell'Open day "Stili di vita sani" per l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030, sabato 11 marzo.

Per l'assessora alle politiche giovanili, Stella Menapace: «Esperienze come queste aiutano i ragazzi nella loro crescita, sia come individui che come cittadini, consapevoli del rispetto del prossimo e del bene comune. Quest'anno inoltre ricorre il decennale del Ccr e sarà un'occasione per invitare i giovani coinvolti in questi 10 anni con un evento che il Comune sta organizzando».

Una ventata di energia a Cles, positività e voglia di esprimersi, già vissuta con i 58 candidati, per ricordare che i giovani di Cles sono soprattutto questo.





P.A.T.T.

LA NOSTRA POSIZIONE
SULLA PRESENZA
DEGLI ORSI

A seguito della tragica scomparsa del giovane Andrea Papi, il ventiseienne aggredito e ucciso dall'orsa JJ4 sul versante solandro del monte Peller, il Partito Autonomista Trentino Tirolese prende una posizione sulla dolorosa vicenda, evidenziando con forza come la convivenza tra l'uomo e i grandi carnivori sul territorio sia, negli ultimi anni, diventata molto complessa, possibile eventualmente solo in presenza di normative definite e di interventi immediati, anche drastici se necessario.

A fronte di un episodio mai verificatosi prima e nonostante i ripetuti "avvertimenti" dell'orso – l'aggressione a Fabio e Christian Misseroni tre anni fa sempre sulla montagna di Cles e i numerosi incontri dei nostri compaesani nei boschi ma anche nei pressi delle abitazioni, per non parlare delle predazioni alle mandrie, ai greggi, alle arnie e ai danneggiamenti nei campi coltivati da parte del plantigrado – occorre intervenire con gli abbattimenti degli esemplari pericolosi (JJ4 lo ha tragicamente confermato) e con l'allontanamento di una gran parte degli altri per riportare la popolazione a circa 40-50 esemplari.

Il Patt mette in luce la paura e la preoccupazione della cittadinanza nel frequentare la montagna del nostro capoluogo, sentimenti più che legittimi e condivisibili dopo quanto accaduto al povero Andrea, alla cui famiglia va un pensiero di vicinanza e di sostegno in questo difficilissimo periodo. La popolazione ha il diritto di frequentare i boschi e la montagna in sicurezza: è un patrimonio millenario a cui non possiamo e non dobbiamo rinunciare per il terrore di ritrovare sul cammino un orso o altri predatori, pericolosamente avvicinati ai centri abitati.

A poco valgono i consigli su come comportarsi nella malaugurata ipotesi di incontro con un esemplare, il cui atteggiamento non è in alcun modo prevedibile. La falsa convinzione che l'orso possa aggredire mortalmente l'uomo solo in situazioni particolari, come ad esempio la presenza di un cane, della prole o la percezione di una minaccia è stata, purtroppo, smentita dagli ultimi terribili fatti. Non ci sono più giustificazioni a ritardare provvedimenti forti – da eseguire nell'immediato – se vogliamo evitare un altro dramma come quello di Caldes. Tutti rischiamo in qualche modo di trovarci davanti a un plantigrado salendo sul Peller: Andrea stava percorrendo una normalissima strada forestale, non si era introdotto in un punto nascosto e sperduto del bosco. Anche se fosse, non possiamo più avere paura nel frequentare la nostra bella montagna, nell'andare a fare legna, nel raccogliere funghi, nel recarci sulle baite.

Roma e Bruxelles devono comprendere che la convivenza tra uomo e orso, ma soprattutto la sopravvivenza del progetto Life Ursus, è possibile solamente se vengono garantite la sicurezza e l'incolumità delle persone. Il progetto altrimenti rischia non solo di non essere compreso dai nostri cittadini ma di essere messo definitivamente in discussione. Una situazione sfuggita di mano e non più sostenibile, da cui potrebbe derivare, in un futuro prossimo, l'abbandono delle attività legate alla montagna (alpeggio, fienagione, cura del pascolo, gestione di malghe e rifugi) e il suo inevitabile spopolamento, con gravi conseguenze a livello economico e turistico per le nostre comunità. Aspetti comunque secondari rispetto alla perdita di una giovane vita: dobbiamo impedire in ogni modo che una simile disgrazia possa ripetersi.



PASSIONE CLESIANA

OTTO ANNI DI PASSIONE,
CLESIANA!

Questa volta abbiamo deciso di sfruttare questo spazio per parlare di noi e degli otto anni di Passione clesiana. È il 2015 quando nasce il gruppo di lavoro per provare ad amministrare Cles. Dopo una lunga serie di incontri abbiamo deciso di sostenere la candidatura di Ruggero Mucchi sindaco. La lista composta da persone giovani, sceglie come simbolo una mela colorata solo a metà. Con le elezioni due di noi approdano in Consiglio comunale: Diego Fondriest e Max Fondriest. A Diego vengono conferite le deleghe di urbanistica, edilizia privata e montagna. La sfida si è trasformata in un'esperienza di amministrazione che ha richiesto l'apprendimento del funzionamento della macchina comunale, di una nuova legge urbanistica, il taglio del legno, l'assegnazione delle malghe, la costruzione di un rapporto di fiducia con i collaboratori all'interno e fuori dal Comune. L'idea alla base di tutte le decisioni? Il bene per Cles.

Rafforzare il gemellaggio con Suzdal, siglarne di nuovi con Slawno e Chake Chake, portare a termine 5 varianti di settore al Prg, compreso il Piano Baite, l'asfaltatura della strada della montagna, il progetto per la ristrutturazione della Malga Clesera e il suo finanziamento sono stati i più importanti risultati ottenuti. Poi altri due obiettivi per far progredire Cles: la collaborazione alla stesura del Masterplan e la Ztl di via Roma.

Metà mandato con l'aggiunta della carica di vicesindaco riportano Passione clesiana e la coalizione alle elezioni del 2020: 2 posti in Consiglio comunale vengono confermati. Questa volta la situazione cambia, e non poco: Diego viene confermato assessore all'urbanistica, con l'aggiunta della delega alle attività produttive. Si inizia con l'ampliamento della Ztl in parte di Piazza Granda e il progetto per il rifacimento del centro storico con la nuova variante al Prg dedicata soprattutto alle aree produttive. Si susseguono più cambi della guardia in Consiglio comunale. Max Fondriest si dimette per divenire presidente del Consorzio Cles iniziative: compito non facile che richiede impegno e collaborazione sia con i consociati che con l'amministrazione e la Pro Loco. Subentra quindi Marco Pilloni, parte attiva anche nella commissione toponomastica e nel viaggio a Slawno. L'esperienza dura due anni e mezzo, poi si dimette perché assunto come dipendente dell'Ufficio lavori pubblici del Comune. A inizio 2023 arriva in sostituzione Daniele Rizzi.

L'idea e la sfida assunte nel 2015 ci stanno dando delle grandissime opportunità, accompagnate da qualche soddisfazione e tanto lavoro da svolgere. L'entusiasmo è lo stesso, l'idea immutata, il bene per Cles.



CLES FUTURA

CRISI DELLE RISERVE IDRICHE

Verso la fine dello scorso mese di febbraio al lago di Santa Giustina, l'invaso artificiale più importante del Trentino, mancava-

no all'appello circa 30 milioni di metri cubi d'acqua. La quota del lago in quel momento era inferiore di 30 metri rispetto al livello ottimale estivo, che in quel periodo deve essere mantenuto comunque a non meno di 510 mt slm. Attualmente il lago presenta un volume di circa 39 milioni di mc, di molto inferiore al dato medio di 69 milioni di mc registrato negli ultimi 10 anni in questo stesso periodo. Nelle montagne trentine attualmente è presente la metà della risorsa idrica nivale (la quantità d'acqua

allo stato solido immagazzinata nella neve) rispetto alle medie di stagioni passate. Il riempimento complessivo medio odierno per gli invasi artificiali e i laghi naturali della nostra provincia è del 34 %.

Se la situazione è critica per quanto riguarda le riserve idriche a uso industriale e irriguo, quella relativa all'acqua a uso potabile non è migliore. Nel caso specifico di Cles, oltre ai problemi derivati dalla mutata situazione climatica, abbiamo a che fare con gravi problemi infrastrutturali. In pratica la situazione attuale dell'acquedotto che, dalla sorgente delle Moline a Croviana, porta l'acqua nella nostra borgata è a dir poco allarmante, come ha più volte denunciato pubblicamente il nostro sindaco Ruggero Mucchi. Il problema non riguarda tanto l'acquedotto urbano, che tra il 2016 e il 2018 è stato rifatto per più di due terzi, con una spesa complessiva di due milioni di euro. La criticità maggiore riguarda la parte dell'acquedotto al di fuori del nostro centro urbano. La condotta che porta l'acqua nel nostro abitato parte da Croviana e arriva a Cles dopo aver attraversato il territorio di diversi comuni della Val di sole lungo un percorso di ben 15 km. Un'infrastruttura ormai vetusta (risale ai primi anni '70) che periodicamente dimostra tutta la sua fragilità, vedi la rottura lo scorso 8 marzo di un tratto della tubatura in località Faè, e la cui sistemazione richiederebbe un investimento da diverse decine di milioni di euro; somme improponibili per le casse comunali.

Oltre al rifacimento delle infrastrutture vecchie, si rende necessario un programma di ricerca e messa in rete di risorse nuove. A questo proposito il progetto Riaspat della Provincia Autonoma di Trento (Ricerca Idrochimica sulle Acque Sotterranee della Pat) ha censito nel territorio comunale di Cles più di 50 sorgenti oltre a quelle già captate per uso potabile. Contestualmente bisogna arrivare a una gestione integrata delle risorse idriche che tenga conto del nesso acqua-energia-cibo-ecosistemi. Infine in questo contesto di cambiamento climatico globale in cui, nostro malgrado, il rischio siccità potrebbe diventare la "nuova normalità" la lotta agli sprechi deve diventare una priorità collettiva che riguarda non soltanto i nostri governanti, ma innanzitutto le abitudini e i comportamenti dei singoli cittadini.



INSIEME PER CLES

QUALE FUTURO DI SPINAZZEDA?

In questi mesi Spinazzeda è interessata da svariati cantieri estremamente rilevanti, cui dovrebbero aggiungersene altri a seguire. Negli ultimi Consigli comunali, in più occasioni come minoranza, abbiamo offerto la nostra disponibilità a un coinvolgimento nelle scelte che andranno a trasformare significativamente uno dei rioni storici di Cles.

Si tratta di opere pubbliche quali la Casa della Comunità in via Diaz (ex caserma Vigili del Fuoco), casa Cappello col suo abbattimento legato anche all'incendio che ha interessato le case soprastanti (sarà realizzata una piazza?), l'acquisizione al patrimonio comunale dello spazio a fianco del comparto scuole medie-elementari (sarà chiusa la via delle scuole?), l'incrocio di via Chini con via Del Monte (verrà progettata l'eliminazione dei semafori con la creazione di una rotatoria e la realizzazione di parcheggio-parco?). A queste si aggiungono: il piano attuativo n. 20 Ex Telecom di via Pilati, il piano attuativo n. 10 zona "Viesi", il piano attuativo 11a (con futuro trasloco della ditta Edilnova). C'è assoluto bisogno di una visione d'insieme e del contributo costruttivo di tutti: occorre essere coinvolti in una puntuale verifica dei documenti del Mobility Plan e del Master Plan, per accompagnare nel modo più adeguato tali modifiche che cambieranno in maniera sostanziale e radicale la mobilità e la vivibilità di tutto il rione e

dell'intero territorio comunale. Prendiamo atto che fino a ora, 13 aprile 2023, l'amministrazione non ci ha ancora contattato o coinvolto, pur avendo dichiarato che lo avrebbe fatto. In particolare, nella seduta di Consiglio del 21 marzo scorso, in relazione al piano attuativo n. 10 (zona Viesi) rispetto al quale erano imminenti le decisioni da assumere, malgrado l'invito del sindaco all'assessore competente di convocare le minoranze, nessuno si è ancora fatto sentire.

Inutile evidenziare che una convocazione a cose fatte non ha nessun senso. Questo piano attuativo era ed è un ambito di intervento edilizio che va a trasformare notevolmente la qualità urbana di quella zona. In un contesto urbano connotato da un tratto genetico necessariamente più rigido com'è quello dei centri storici, dove la disciplina urbanistico-edilizia è per forza più severa e dove le possibilità di modificare la qualità urbana sono talvolta legate solo a eventi negativi come può essere un incendio, le uniche possibilità sono date dallo strumento anche negoziale del piano attuativo che tenga conto dell'interesse a definire un giusto rapporto tra l'esistente e il nuovo, in modo da incidere sull'organizzazione territoriale e sociale della nostra comunità. I temi sono tanti e importanti: speriamo che il nostro appello a un confronto costruttivo non cada ancora nel vuoto.

Ci comporteremo di conseguenza.



SIAMO CLES

LA CONCILIAZIONE LAVORO-FAMIGLIA

Il tema della conciliazione viene introdotto nei documenti dell'Unione Euro-

pea negli anni Novanta e ha come obiettivo l'individuazione di strumenti utili al fine di conciliare la vita familiare con quella lavorativa. Fino a due/tre generazioni fa era la donna a farsi carico in maniera quasi esclusiva degli oneri domestici e di cura: le cose sono fortunatamente evolute e la donna, finalmente emancipata, non è più obbligata a scegliere la professione di casalinga, ma libera di determinare il proprio futuro professionale. Le politiche di conciliazione devono quindi mirare a potenziare e rendere effettivo l'equilibrio tra uomini e donne nell'accesso e nella permanenza nel mondo del lavoro.

Uno degli strumenti di conciliazione più efficace è l'asilo nido.

Le domande che si pongono i neo genitori sono tante: «dove sistemiamo i figli?», «come possiamo organizzarci senza pesare sulle nostre famiglie?» (o in assenza di nonni vicini, in salute e in pensione), «possiamo permetterci di rinunciare al lavoro per poter essere genitori?» L'investimento in politiche per la prima infanzia è un investimento duraturo a vantaggio dell'economia e della collettività, poiché ha come effetto secondario quello di far aumentare il tasso di occupazione femminile. La scarsità dei posti di asilo nido, di cui soffre drammaticamente Cles, è quindi un tema rilevante: i posti a disposizione sono la metà delle richieste e così le famiglie devono rinunciare oppure spostare bambini e bambine in asili nido in paesi limitrofi con conseguente disagio, aumento del traffico, stress e rischi connessi. La necessità di maggiori posti è peraltro un trend stabile, sicuramente non legato al tasso di natalità che si aggira attorno allo zero, quanto invece all'emancipazione femminile e all'ingresso a Cles di nuova popolazione. Alle numerose istanze della minoranza in Consiglio comunale, non è a oggi corrisposta un'azione puntuale e concreta da parte dell'amministrazione, né sono stati previsti interventi strutturali nel prossimo futuro. L'occasione del Pnrr, sfruttata per ingrandire o realizzare nuovi asili nido, fra gli altri comuni di Predaia e Ville d'Anaunia, è stata invece persa da Cles.

Quali risposte alle famiglie attuali e future?

I SENSI DELLA MUSICA

Storie e racconti di suoni e strumenti musicali

di Gianluca Fondriest

Sabato 3 giugno 2023 verrà aperta al pubblico la mostra "I sensi della musica. Storie e racconti di suoni e strumenti musicali", visitabile nei prestigiosi ambienti di Palazzo Assessorile fino al 3 settembre 2023.

Curata da Gianluca Fondriest, la mostra è fortemente voluta dall'amministrazione comunale per raccontare il millenario rapporto fra musica e società. Come suggerisce il titolo, la mostra intende stimolare nei visitatori una riflessione sull'importanza della musica nella società, partendo dalla semplice domanda "qual è il senso della musica?" Senza la pretesa di voler trattare l'argomento in maniera esaustiva – vista la sua complessità – si presenteranno, tramite una selezione di opere e strumenti musicali, una serie di esperienze e microstorie locali e internazionali, con l'obiettivo di portare il visitatore a elaborare una propria risposta alla domanda. La mostra vuole essere uno spazio di approfondimento sull'influenza che la musica ha sulla vita delle persone. Per raccontarlo, si è scelto di partire dagli organi tramite cui la realtà viene percepita, i sensi: il visitatore sarà accompagnato in un percorso di visita in cui vista, udito, tatto, gusto e olfatto avranno una parte importante nel "raccontare" il rapporto indelebile fra musica e società e nell'interrogare il visitatore stesso su quale sia per lui il "senso" profondo della musica.

Il rapporto tra umanità e musica è iniziato nei tempi antichi e prosegue tuttora: in ogni parte del mondo i suoni comunicano avvenimenti, sentimenti, emozioni. In tutte le epoche e in tutte le civiltà si riscontra questa particolare forma di espressione, di volta in volta declinata in stili e tradizioni differenti. Si può affermare che la musica sia un linguaggio universale, capace di risvegliare emozioni, ricordi e sensazioni.

Il percorso espositivo si compone di reperti archeologici, strumenti musicali suonati da musicisti come Mozart, Gary Moore, Paul Gilbert, e opere di artisti di rilievo quali Andy Warhol, Arman, Fortunato Depero, Laurina Paperina, Stefano Cagol, Pietro Weber e numerosi altri.

Per arricchire la mostra, accanto a reperti, stru-



menti, quadri e sculture, sono state progettate delle installazioni video e sonore che renderanno più completa e multisensoriale l'esperienza di visita. Inoltre, grazie alla collaborazione con il Consorzio Cles Iniziative, verranno organizzati degli aperitivi musicali che permetteranno di fruire in maniera diversa e informale la piazza e la mostra.

Fra i prestatori figurano Soprintendenza per i beni culturali della Provincia – ufficio beni archeologici, Castello del Buonconsiglio – Monumenti e collezioni provinciali, Mart – Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Fondazione Museo Civico di Rovereto, METS – Museo etnografico trentino San Michele, oltre a numerosi collezionisti, enti, liutai e prestatori privati.

Info: cultura@comune.cles.tn.it #isensidellamusica